IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 296. ✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱ Giovedì, 27 Ottobre 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La crisi in Francia

La caduta del gabinetto Brisson in seguito al rivolto — nella seduta di ieri alla Camera — della mozione di fiducia proposta dai radicali, per salvare quel gabinetto, non è in ultima analisi che la conseguenza del conflitto tra il potere civile e quello militare, che Meline aveva sperato evitare, procedendo pienamente d'accordo col ministro della guerra Billot, col trincerarsi, nella fortezza della revisione del processo Dreyfus, dietro il principio della cosa giudicata, ma che scoppiava apertamente il 4 dello scorso settembre colle dimissioni di Cavaignac e del capo dello stato maggiore generale Boisdeffre in seguito alla scoperta delle falsificazioni del *petit Bleu* da parte del colonnello Henry ed al clamoroso suicidio di lui, nelle carceri di Mont Valerien.

Sino da allora noi prevedemmo che quel conflitto avrebbe gettato la Francia in una serie di complicazioni interne, dalle quali sarebbe stato difficile trovare una via di uscita, ed i fatti ci hanno dato sinora e ci danno adesso pienamente ragione.

Brisson credeva di trovare nel generale Zurlinden, comandante della guarnigione di Parigi, il ministro della guerra che avrebbe avuto l'energia di assumersi la responsabilità di fronte all'esercito della revisione del processo Dreyfus, ma egli dopo aver esaminato attentamente gli atti del processo, acquistatasi la piena convinzione della colpabilità di Dreyfus, e contro le aspettative generali, si dimettevа, firmando però un decreto col quale l'ex-colonnello Picquart veniva sottratto alle autorità civili e messo a disposizione delle autorità militari e chiuso in segreta, nelle carceri di *Cherche-Midi*.

Questo atto del generale Zurlinden, che parve ai fautori della revisione un arbitrio perchè sottraeva al futuro processo Dreyfus, uno dei testimoni principali il quale conosceva tutti i segreti dello Stato maggiore, rinfocolava le passioni ed allargò il conflitto tra i due poteri. La stampa revisionista rinnovò gli attacchi contro lo Stato maggiore accusandolo di corruzione e chiedendo che si mettessero sotto processo i generali compromessi nell'affare Dreyfus-Esterhazy.

Intanto il generale Chanoine — uomo senza precedenti politici — succedeva a Zurlinden, e dopo che egli si dichiarava favorevole alla revisione, il Consiglio dei ministri nella seduta del 26 settembre autorizzava il guardasigilli Sarrien ad inviare ad onta della dichiarazione contraria della Commissione della giustizia, gli atti del processo alla Corte di Cassazione che fissava pel 27 corr. la discussione della causa. Contemporaneamente al rinvio degli atti del processo alla Cassazione il ministro Sarrien imparziva al Procuratore generale della Repubblica istruzioni nel senso che ogni attacco contro l'esercito dovesse essere prosequito giudiziariamente. E'strano che, — come dichiarò ieri Sarrien alla Camera — mentre egli voleva procedere contro gli autori degli attacchi della stampa ai capi dell'esercito, il generale Chanoine vi si oppose.

Comunque sia, certo è che il conflitto tra il potere civile e quello militare diventava acuto, quando Deroulede nella dimostrazione del 2 ottobre p. rivava la questione in piazza, tentando di far risorgere la *Lega dei patrioti* e dando alla questione della revisione un carattere patriottico-militare.

Sino da allora era chiaro che la politica delle oscillazioni, dell'indecisione e delle mezze misure adottata dal Ministero Brisson portava i suoi frutti, e che gli avvenimenti, che esso non sapeva prevenire si allargavano sempre più e sorprendevano il governo, il quale avrebbe dovuto con abilità politica regolarne il corso.

A complicare la situazione vennero poi gli scioperi e più ancora i timori - veri o falsi - di un complotto militare, che se non altro dimostravano che l'opinione pubblica, estremamente eccitata, intendeva che il conflitto tra i due poteri era, per così dire, nell'aria, riteneva ormai tutto possibile in Francia.

In tali condizioni sfavorevoli, il gabinetto Brisson si presentava alla Camera, ed il contegno inesplicabile del generale Chanoine, il quale si dimetteva improvvisamente e senza alcun motivo apparente durante la seduta, dimostrava chiaramente quante il conflitto fosse acuto. Brisson lo accettò ancora di più quando dichiarò che non lascierebbe che il potere civile perdesse la preponderanza assegnatagli dalla Costituzione. Fu allora che questa questione fu posta nettamente e che la discussione fini colla sconfitta del gabinetto Brisson.

Però, ad onta della caduta di questo, la situazione, per ciò che riflette il conflitto tra i due poteri, resta la stessa, ed è determinata dalla mozione approvata dalla Camera con 556 voti contro 2, che, offerta la supremazia del potere civile sul militare e la fiducia della Camera nell'esercito, fedele osservatore delle leggi repubblicane.

E' allo spirito di questa mozione che dovrà uniformarsi il contegno del nuovo Gabinetto, chiunque ne sia il Presidente e qualunque ne sia il carattere politico.

Prima della formazione del nuovo Ministero la Corte di Cassazione avrà risolto la questione della revisione del processo Dreyfus, e se ciò può essere un vantaggio dal lato che così si elimina una questione molto spinosa e che è la causa principale della presente situazione, non è ancor detto che essa non lasci degli strascichi pericolosi dai quali possono sorgere nuove complicazioni interne.

Ciò è indiscusso — pur augurando di sbagliarci nelle nostre previsioni - a non modificare il giudizio espresso subito dopo il ritiro di Cavaignac — ossia che, anche dopo la caduta del Gabinetto Brisson, l'era delle agitazioni e delle sorprese in Francia non è — purtroppo — ancora chiusa.

Politica e Diplomazia

— (S) **Madrid**, 26 — Le dimissioni del Ministro della guerra, generale Correa, sono aggiornate indefinitamente.

Quelle del comandante il Corpo d'armata di Siviglia, generale Chinchilla, furono accettate.

— **Parigi** — Secondo un dispaccio dell'*Agenzia Havas*, l'imperatore della Cina, afferto, come fu annunziato, da una malattia incurabile ai reni, avrebbe inoltre attaccato il polmone sinistro.

Egli ha consegnato per iscritto al medico della Legazione francese la descrizione dei sintomi della sua malattia.

L'Imperatrice vedova manifesta una grande sollecitudine per l'imperatore, che mostra, dal canto suo, grande deferenza verso di lei.

— **Cairo** — Secondo notizie degne di fede la vendita della Dairah Sanieh sarebbe un fatto compiuto.

— **Parigi** — Il *Temps* ha da Madrid: Si spera che il signor Sagasta saprà limitare la crisi alla defezione del signor Gamazo. Egli ha fatto appello al patriottismo di tutti i suoi collaboratori acciocchè possa venire evitata una crisi ministeriale generale nelle circostanze attuali.

Il maresciallo Polavieja, che ha avuto ieri una conferenza di due ore colla Reggente, avrebbe espresso l'opinione che non potrebbe formare un gabinetto prima della firma definitiva della pace.

— **Sofia**, 26 — Domani si apre la terza sessione ordinaria della Sobranje.

— **Lisbona** — Il governo portoghese manda l'incrociatore *Adamastor* a Rio-de-Janeiro per assistere all'insediamento del nuovo presidente della Repubblica brasiliana, signor Campos Salles, il 15 dicembre prossimo.

— (S) **Raifa**, 26 — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania sbarcarono ieri alle 4 p. m.

— **Berlino**, 26 ore 18.45. — La rispettura del Reichstag è fissata al 29 corrente.

(S) **Parigi**, 26. — Sono arrivati stasera il Sirdar Kitchener ed il capitano Marchand.

(S) **Vienna**, 26. — Il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, è partito per Russiatyn, in Galizia.

Preparativi navali inglesi.

(S) **Londra**, 26. — Notizie pervenute da Falmouth all'*Associated Press* recano che colà regna da lunedì un'attività insolita nei circoli navali, specialmente per stabilire difese sottomarine.

PARLAMENTI ESTERI

Il compromesso Austro-Ungarico

(S) **Vienna**, 26 — La Commissione austriaca del Compromesso coll'Ungheria ha terminato la discussione generale. Nel pomeriggio saranno estese le sottocommissioni, che discuteranno i progetti dettagliatamente.

(S) **Vienna**, 26. — La Commissione pel Compromesso coll'Ungheria ha respinto con 21 voti contro 13 la mozione del tedesco Grosz di passare all'ordine del giorno sui progetti del Compromesso.

Ha invece approvato, con 31 voti contro 11, la mozione di Dzieduszycki di eleggere sotto-commissioni per studiare quei progetti.

Vennero quindi elette le sotto-commissioni.

Camera dei deputati ungherese

(S) **Vienna**, 26. — Continua l'estruzionismo. Un oratore dell' opposizione ha parlato durante tre ore.

Le Sottoprefetture

Dunque il Congresso di Torino ha votato l'abolizione delle Sottoprefetture, dei Consigli di Prefettura, e la costituzione dell'Autorità tutelare con elementi unicamente elettivo.

Avendo già nel *Popolo* esternato le mie idee altre volte intorno al Consiglio di Prefettura e all'Autorità di tutela, penso non inutile dire gli due parole alla buona, sulla, da tanto tempo invocata soppressione delle Sottoprefetture.

Innanzi tutto un piccolo richiamo storico. La Francia le volle abolite, ma poi si trovò subito nella assoluta necessità di doverle istituire nuovamente.

In Italia varii Ministri, che presa erano abolizionisti accaniti, alcuno perfino Ministro per dichiarare apertamente alla Camera, che, sopprimere le Sottoprefetture, era un errore grave, e che non si doveva commettere.

Tre, secondo io penso, debbono essere nella questione in esame, i fattori concorrenti a persuadere l'utilità dell'abolizione di siffatto istituto.

Vantaggio amministrativo, politico e finanziario. Che vantaggio amministrativo non si raggiunga con la soppressione delle sottoprefetture, parmi di avere largamente dimostrato con quanto ho detto nell'articolo pubblicato nel N. 278, con cui ho progettato la istituzione delle Giunte Circondariali Amministrative. Con esse si raggiunge ciò che nell'Amministrazione costituisce i pregi principali, cioè: risparmio di tempo, miglior cognizione degli affari da risolvere perchè trattati più da vicino, quasi sul luogo e maggior garanzia coll'appello alla Giunta Provinciale. L'amministrato, il tutelato è più prossimo al suo tutore, e questo è tutto.

Intendiamoci però bene. Io sono devotamente e appassionatamente seguace della scuola che non vuol saperne *effetto* di autonomia locale.

Dio liberi il nostro povero paese da questa terribile disgrazia! Altro che gli scandali di Livorno e di Aquila! Allora sì ne vedremmo delle brutte!

Chi conosce per pratica, e non a cervello, quello che è e nei nostri Comuni grossi e piccoli, deve, in coscienza, parlare così e francamente.

Per me — i lettori mi perdonino questa che, secondo molti illusi, sarà definita eresia colossale — vorrei aboliti tutti i Consigli Comunali, le Giunte, i Sindaci, e affidata l'amministrazione a funzionari governativi *veramente responsabili*.

Dunque, chiudendo la breve digressione, vantaggio amministrativo non si raggiunge abolendo le Sottoprefetture. Lo si conseguirebbe invece, e largo, quando volte venissero aumentate le loro attribuzioni.

Neppure si consegue alcun beneficio politico — Quando i Sindaci erano di nomina regia, la soppressione delle Sottoprefetture appariva con una difficoltà di meno. Ma ora, con i Sindaci elettivi, lasciare un Circondario senza il rappresentante del Governo sarebbe, politicamente parlando, uno sproposito madornale e tanto più a questi lumi di luna.

E' così chiara la difficoltà, che non occorre spendervi attorno altre parole.

Resta dunque il vantaggio finanziario. Gli abolizionisti ritengono che, con la vagheggiata soppressione, si raggiungerebbe una notevole economia.

E qui occorre fare una distinzione. In quale bilancio si verrebbe a conseguita questa economia? Sul bilancio dello Stato? E' molto dubbio; perchè, aumentando, naturalmente, il lavoro nelle Prefetture, (dove ora. è *assolutamente* insufficiente il personale che c'è) dovrebbe di conseguenza accrescersi il numero dei funzionari. E questi sarebbero quelli, che ora stanno nelle Sottoprefetture. Nessuna economia danque nel bilancio dello Stato.

Nè viene da ciò la legittima conseguenza che, non usufruendone il bilancio dello Stato, non ne ritrae beneficio neppure quello dei contribuenti.

I quali sarà ricantirebbero un maggiore danno, un nuovo aggravio da questa, troppo facilmente, vagheggiata abolizione.

Molti fatti potrei addurre per dimostrare, a luce meridiana, che tolta in una Provincia la Sottoprefettura, gli amministrati ne risentirebbero una spesa maggiore; ma basti uno per tutti.

Attualmente le operazioni di leva si fanno nei Capoluoghi di Provincia e di Circondario.

Secondo l'ultima statistica testè pubblicata sulla leva, classe 1876, nei Capoluoghi di Circondario furono visitati 202,408 inscritti.

Questi inscritti, abolite le Sottoprefetture, dovrebbero presentarsi al Capoluogo di Provincia. Ad onesse molto parsimoniosi, calcoliamo che questa maggior distanza, importi soltanto ad ogni inscritto la maggior spesa di L. 0.75 al giorno: sono queste lire 151,806.

Ai Consigli di leva assistono i sindaci, segretari comunali ecc. Nella loro assenza questa assistenza importerà la spesa di L. 450,182; non c'è da errare se si calcola che questa spesa aumenterebbe almeno di un terzo, dovendo i sindaci, segretari, ecc. recarsi al Capoluogo di Provincia, quindi altre L. 150,054.

La conclusione quindi sarebbe questa, che, abolendo le Sottoprefetture, questo *solo* beneficio si raggiungerebbe, di far spendere cioè ai contribuenti, e per *un solo servizio pubblico spostato* una maggiore somma di L. 306,859.

E se calcoliamo due giorni, ed è sempre poco, facciamo già la bella cifra di L. 603,720.

E' poco, dicono gli abolizionisti a perdifato.

E sia: ma *multi pauci. faciunt unum actis?*

Quello invece che io ritengo potrebbe assai utilmente farsi, è la soppressione di *alcune* Sottoprefetture.

E. Nadi.

Naturalmente il giornale non assume responsabilità delle idee dell'egregio amico Nudi e riserva la sua libertà di giudizi se la questione dell'abolizione delle Sottoprefetture dall'aula di Palazzo Carignano fosse trasportata, sotto forma di progetto concreto, a quella di Montecitorio. Riconosciamo però fin d'ora, d'accordo in ciò col Nudi, che la campagna, già vivamente nutrita contro le Sottoprefetture, ha perduto da qualche tempo in qua, molte delle antiche attrattive e molti degli antichi partigiani, mentre ha guadagnato e guadagna favore il concetto che l'autorità del governo centrale, rappresentata dai propagarsi delle dottrine estreme, debba essere rinvigorita. E non sembra davvero che la miglior via per ottenere cotesto rinvigorimento possa essere quella di diminuire il numero dei rappresentanti del Governo in contatto più prossimo con le popolazioni, ossia in altri termini, di allontanare maggiormente l'amministratore dai suoi amministrati.

La situazione in Francia

L'aspetto di Parigi.

(S) **Parigi**, 26 — Vi fu calma completa nella scorsa notte.

(S) **Parigi**, 26. — Oggi calma completa ha regnato in Parigi.

La città ha ripreso il suo aspetto abituale.

L'agitazione dei socialisti.

(S) **Parigi**, 26 — Il comitato di vigilanza dei socialisti della Camera ha pubblicato un Manifesto, nel quale protesta contro le dimissioni del Ministro della guerra generale Chanoine, e dichiara che decise di organizzare immediatamente le forze socialiste, rivoluzionarie e repubblicane per la difesa della Repubblica.

Per la soluzione della crisi.

(S) **Parigi**, 26 — Il Presidente della Repubblica Felix Faure ha ricevuto stamane il Presidente del Senato, Loubet, ed il Presidente della Camera, Deschanel.

Nel pomeriggio riceve i Vicepresidenti della Camera.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 26, ore 16.40. — L'*Eclair* crede nella formazione di un ministero Dupuy antirevisionista.

I giornali liberali invitano gli amici ad unirsi per la difesa della Repubblica.

La *Libre Parole* esorta gli antirevisionisti a trovarsi alla seduta della Corte di Cassazione.

Parigi, 26, ore 18.44 — I moderati sperano nella costituzione di un gabinetto Hébert.

Si crede che l'attuale ministro degli affari esteri Delcassè ne farebbe parte.

La crisi però sarà laboriosa.

Il *Journal des Débats* la deplora per la gravità delle questioni estere ora pendenti.

Lo stesso giornale prevede pure un nuovo aumento nello sconto della Banca di Francia.

La stampa tedesca.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 26, ore 18.40. — La stampa, commentando i fatti di Parigi, li chiama una tragicommedia e dice che il generale Chanoine si è reso reo di fellonia verso i suoi colleghi.

Secondo la *Post*, l'unica soppazione dalla attuazione presente sarebbe la pubblicità incondizionata data all'affare Dreyfus.

Per l'istruzione penale

Non è certamente da oggi che si parla della necessità di modificare il Codice di procedura penale, specialmente nella parte che riguarda la istruzione dei processi.

Cause, anche recenti, hanno vieppiù messo in evidenza una tale necessità, ma finora, come al solito in Italia, le progettate riforme si sono rimandate da uno all'altro guardasigilli, senza che si sia fatto nulla; e gli inconvenienti rincrudiscono e gli stessi dotti scontrati fra il nuovo Codice penale e quello di procedura, continuano a risolversi in ingiustizie palesi o in disparità di trattamento di fronte agli imputati, che hanno la sventura di cadere sotto le sanzioni della legge penale.

In Francia, esagerando il concetto delle garanzie dovute alla libertà individuale, fu votata, quasi di sorpresa, in uno scorcio di sessione legislativa, una legge di grandissima importanza, che implica una questione non di forma ma di sostanza.

E poichè potrebbe essere presa per buona moneta in Italia, nei ritocchi che si vogliono introdurre nella nostra procedura, tanto più che in Francia l'innovazione fu presentata come l'attuazione pratica di una dottrina liberale, ci piace di riassumere il facile studio fattone testè dall'avv. Pujia, allo scopo di scongiurare il pericolo che il nome e la provenienza facciano gabellare la merce per buona (1).

Egli dimostra della legge francese del 1897 quella parte che può adattarsi, senza danno, alla civiltà contemporanea, specialmente italiana, e mette in guardia contro le dannose esagerazioni.

Che il giudice istruttore non debba prendere parte alle decisioni dei processi da lui istruiti, nè frugervi da pubblico ministero, è una riforma giustamente reclamata anche in Italia, perchè altrimenti bisognerebbe pretendere da lui che si liberasse da tutte le preoccupazioni da cui può essere animato, ciò che non è impossibile, ma è caso raro come le mosche bianche.

Ma questa riforma si connette con un'altra, più ampia, di tutta la magistratura, che dovrebbe essere più numerosa e trovarsi dinanzi a una carriera più rapida e più rimunerativa, e dovrebbe ad essere divisa in penale e civile, per ottenere una maggiore intensità di lavoro e di competenza, divisionale.

Per garantirsi, giustino dalle influenze dell'ambiente in mezzo a cui vive, e le parti da una possibile violazione di legge, in luogo della Camera di Consiglio e della Sezione d'accusa, che sono di troppo, l'autore proporrebbe invece di istituire una " Sezione delle opposizioni » di rinvio, » che dovrebbe giudicare sui ricorsi delle parti, contro le ordinanze del giudice e pronunziare l'ordinanza di rinvio al Tribunale o alle Assise.

Fatta la storia della legge francese del 1897 e discusso il concetto ispiratore che la informa, l'avv. Pujia ne esamina partitamente, una per una, le disposizioni.

Nell'art. 2 egli trova delle lacune come ad esempio quella di non fissare il tempo che un arrestato può essere trattenuto nelle camere di sicurezza; quella di escludere il giudice istruttore dalle penalità connminate al capo guardiano e al procuratore della repubblica; quella di non indicare chi deve avvisare il giudice dell' entrata di un accusato in carcere e via.

Confrontando, poi, le disposizioni di questo articolo con quelle corrispondenti degli articoli 197 e 231 del nostro Codice di Procedura Penale, trova che queste sono più razionali.

Infatti, secondo la legge francese, se, trascorse le ventiquattro ore, l' arrestato non è interrogato per qualsiasi ragione, il procuratore della repubblica deve immediatamente metterlo in libertà.

" Quale spettacolo miserando, esclama l'autore, sarebbe quello di vedere un parricida, un grassatore, a mo' d'esempio, venir messo in libertà, solo perchè, forse anche per necessità d'ufficio, non ha potuto ottenere l'interrogatorio fra ventiquattr'ore dall'entrata nel carcere ?

E dimostra che il magistrato non ha nessun interesse di far comparire reo un innocente : che con tal metodo viene menomata il prestigio dei magistrati ingiustamente accusati e un sospetto che non meritano : mentre l' avvocato, con incidenti e proteste, non farà che prolungare il carcere preventivo del suo raccomandato.

Senza contare che l'avvocato può intendere falsamente il suo mandato e consigliare il suo cliente a fuorviare la giustizia, si aggiunge che il vedere discusse pubblicamente le testimonianze, ammonia la rispugnanza che generale a testimoniare nei processi penali, a scapito della verità; ed è pericoloso per l'atmosfera del processo che crea e che agisce, per suggestione diretta, sui verdetti del giurati.

Infine, con dati statistici, con l'autorità di scrittori, coi risultati della discussione tenuta dalla Corte di Cassazione di Parigi, interrogata del suo parere, l'autore dimostra come di quella riforma non si sentiva il bisogno in Francia e tanto meno lo sentono in Italia, dove le preture non è così restrittiva per l'imputato come generalmente si crede.

L'unica modificazione vantaggiosa che si potrebbe introdurre fra noi, sarebbe quella che l'ultimo interrogatorio fosse reso dall'imputato in contraddittorio di tutte le parti, previo esame del processo, perchè allora " quel lavorio che un imputato suole fare all'udienza con nuovi testi, perizie ecc., lo farebbe nel periodo istruttorio „ ed i processi andrebbero tutti dinanzi al magistrato giudicante istruiti a dovere, senza lacune di sorta.

Abbiamo seguito, passo passo, l'autore, ma in questa sintesi il suo lavoro perde molta della sua efficacia, dovuta alla convinzione e agli studi profondi, ed anche all'esperienza del magistrato provetto.

Ci basta l'averlo segnalato, augurando che di questo opuscolo contenente tanga copia di cognizioni nominata dal Ministro di grazia e giustizia per studiare le riforme da introdursi nel nostro Codice di procedura penale.

La questione di Candia

(S) **Candia**, 26 — Le truppe ottomane si sono imbarcate oggi, in grande ordine. Rimangono ancora circa 400 soldati, che partiranno prossimamente.

Nove navi da guerra inglesi si trovano qui.

Le truppe inglesi fanno ora il cordone ed occupano posizioni dinanzi alle porte della città.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 26, ore 15.10. — Secondo notizie da Atene, il Consiglio degli ammiragli emanerà prossimamente un proclama alla popolazione dell'isola di Candia, con cui dichiarerà di rispettare l'alta sovranità del Sultano, ed assicura a tutti, senza differenza di nazionalità e di religione, l'eguaglianza dinanzi alla legge.

I rifugiati candioti in Grecia rimpatriano. I più bisognosi ebbero sovvenzioni dal Governo greco e dalle Associazioni.

Da Pietroburgo si annuncia che le quattro potenze hanno diramato ai loro rappresentanti diplomatici che per poter procedere senza ritardo all'elezione del governatore generale di Candia,

Berlino, 26, ore 17.45 — La *Post* dice che le quattro potenze hanno informato il principe Giorgio di Grecia che presto verrà invitato a recarsi ad assumere il posto di Governatore generale di Candia.

Compiuto lo sgombro delle truppe turche dall'Pisola verrà prevenuto il Sultano di questa decisione.

Per le scuole secondarie

Ecco la relazione con la quale Pon. Baccelli ha accompagnato il R. D. 11 Ott. dei decreti sulla riforma degli esami di promozione e di licenza per gli alunni delle scuole secondarie:

Sire.

I due Decreti che ho l'onore di presentare all'approvazione di V. M. introducono e restituiscono intiere alle nostre scuole secondarie quel sistema di dispense degli esami, che io v'introdussi sedici anni fa, stimandolo, come ancora lo stimo, mezzo potente di eccitamento allo studio ed alla emulazione fra i giovani.

Che il sistema non ha mancato all'aspettazione che io ne aveva, lo prova il fatto ch'esso dura tuttavia nelle nostre scuole ; ma vi dura, mi duole il dirlo, monco ed scompagnato, e perciò, secondo me, assai meno atto a destare una efficacia.

Che cosa è la dispensa dall'esame ? E' il premio proposto alla diligenza degli alunni, premio costante, che sta loro dinanzi agli occhi dal giorno ch'entrano in iscuola fino a quello in cui n'escono.

Il giovane sa che a conseguire quel premio basterano le prove quotidiane di profitto che egli dark ai suoi professori; sa che, ottenendo a questo modo, di anno in anno, la promozione senza esame, arriverà al termine dei suoi studi; i quali saranno coronati, grazie allimo a scapiglio, con la licenza senza esame.

Al migliori poi, rimasti ad ottenere la dispensa da tutte le materie in tutti gli anni di corso e dimostratisi eccellenti in alcune materie di maggiore importanza, è riserbata, premio altissimo, la licenza d'onore, e il mandarsi fra loro in una nobile gara, destinata ad additare ogni anno alla Nazione le speranze migliori della sua gioventù.

Si potrà anche " disputare, non a mio avviso però, quale sia negli studi migliore sistema, se l'antico che sottoponeva ogni anno agli esami tutti indistintamente gli alunni, ottimi, buoni, mediocri; o il moderno, che, sostituendo alle gravi ansietà di parecchi giorni le prove quotidiane di tutto l'anno, dispensa dall'esame gli ottimi e i buoni; ma scelto uno dei due sistemi, penso bisogni adottarlo intiero; e perciò non ho dubitato di proporre alla M. V. che voglia ristabilire in tutte le scuole secondarie la dispensa dagli esami anche per la licenza, e ristabilire insieme la licenza d'onore e la gara fra i licenziati d'onore nel Liceo.

Nel riproporre alla M. V. siffatti provvedimenti, vi ho recato qualche lieve modificazione, suggerita dalla esperienza; ed ho anche modificato le disposizioni per le quali è concesso alle Commissioni esaminatrici di licenziare sotto certe date condizioni i candidati caduti in una sola materia. Scopo di tali modificazioni è rendere possibile" a chi veramente lo merita, il conseguimento di tale beneficio; impedire che, per una eccessiva larghezza, venga concesso a chi non lo merita.

I ministri in Sicilia

A Catania

(S) **Catania**, 26 — Gli on. Ministri Finocchiaro-Aprile e Nasi, visitarono l'Università ed i laboratori, si recarono all'Orpizio di beneficenza, dove hanno assistito allo sfilamento dei 300 alunni dell'Orpizio, passando poscia nelle sale ove furono annesse per le quali ebbero parole di caldo elogio al Consiglio direttivo. Si recarono quindi a visitare i lavori del porto.

×

(S) **Catania**, 26. — Alle ore 12 il Sindaco e la Giunta offersero in una sala del teatro Bellini una colazione di 30 coperti in onore degli on. ministri Nasi e Finocchiaro-Aprile.

Vi intervenne anche il prefetto Bodenlo.

Il Sindaco, a nome di Catania, fece un brindisi agli on. Ministri, che vi risposero fra calorosi applausi.

Alle ore 14,30 gli on. ministri Finocchiaro-Aprile e Nasi, vivamente acclamati dalla popolazione, partirono alla volta di Messina. Essi furono salutati alla stazione dalle autorità, dai deputati Caffarelli, Majorana, Perrotta e Cocuzza, dai senatori Casalotto, Montevago, Carnazza e De Cristofaro e da numerose Associazioni con bandiere e musica.

L'on. Nasi ricevette alla stazione una rappresentanza degli impiegati postali e telegrafici, promotendo il suo interessamento per la loro classe tanto benemerita.

A Messina.

(S) **Messina**, 26. — Gli on. Ministri Finocchiaro-Aprile e Nasi, nel loro viaggio da Catania a Messina, furono in ogni stazione salutati dalle autorità e notabilità ed acclamati dalle Società operaie accorse con bandiere e musiche e da gran folla accorsa anche dai vicini paesi.

Nella stazione di Taormina gli on. Ministri incontrarono i deputati on. Fulci Nicolò, Fulci Ludovico e Scaglione partiti di qui.

Alle ore 16.22 sono giunti a Messina gli on. Ministri acclamati da folla e dai soldati.

Essi furono ricevuti dal senat.re Todaro, dai deputati Cianciolo e Sciacca della Scala, dal prefetto, dal sindaco, dalla Giunta municipale, da tutte le altre autorità e dalle notabilità cittadine.

Gli on. Ministri discesero all'Albergo La Trinacria.

Alle ore 19 gli on. Ministri intervennero al banchetto dato in loro onore dal Municipio nel Palazzo Comunale.

Stasera alle ore 22 il prefetto dark in onore degli on. ministri Nasi e Finocchiaro-Aprile un grande ricevimento, pel quale furono diramati 500 inviti.

(S) **Messina**, 26. — Il pranzo offerto dal Municipio agli on. ministri Nasi e Finocchiaro-Aprile è riuscito splendido. L'ampia sala del palazzo comunale era riccamente addobbata La tavola a ferro di cavallo era di 50 coperti. I ministri sedevano ai due lati del sindaco. Fra i convitati vi erano il senatore Todaro, i deputati Sciacca della Scala, Fulci Ludovico, Fulci Nicolò, Cianciolo, Piccolo-Cupani e Di Sant'Onofrio, il prefetto, la Giunta municipale, le autorità e la stampa.

Al levar delle mense il sindaco cav. Arrigo comunicò un telegramma del ministro di Mistretta rendente omaggio ai ministri, e telegrammi degli on. Picardi e Florena che si scusavano di non aver potuto venire ai associarsi alla festa.

Indi il Sindaco, a nome di Messina, portò un saluto agli on. Ministri, rilevando l'importanza della loro visita. Accennando fugacemente ai bisogni ed alle aspirazioni di Messina, nulla faranno il loro interessamento e finchiuse bevendo al l' opera di essi, sacrata al benessere indispensabile del Re e della Patria.

Gli on. ministri Finocchiaro-Aprile e Nasi, portando un saluto a Messina, pronunciarono brillantissimi discorsi, interrotti spesso e salutati infine con calorosi applausi.

Il cotetta, Presidente della Camera di Commercio, fece un brindisi agli on. Ministri.

L'on. Fulci Ludovico propose d'inviare un saluto a Trapani, partito dell'on. Ministro Nasi; l'on. Sciacca della Scala altro ne propose all'on. Ministro Fortis e l'on. Di Sant'Onofrio ne propose un terzo al Presidente del Consiglio on. Generale Pelloux. Queste proposte furono accolte con applausi.

Il banchetto è terminato alle ore 23,10. Indi gli on. Ministri si recarono al ricevimento dato dal Prefetto in loro onore.

Economia e Statistica

Le tasse di fabbricazione nel 1897-98.

Le tasse di fabbricazione hanno prodotto nell'ultimo esercizio, chiuso il 30 giugno 1898, le seguenti somme in confronto dell'esercizio precedente:

Generi colpiti da tasse	*1896-97*	*1897-98*	*Differenza*
Spiriti	L. 29.476.771	30.546.508	+ 1.069.797
Birra	1.553.509	1.605.491	+ 52.982
Acque gassose	484.381	493.489	+ 9.108
Glucosio	1.206.551	1.365.330	+ 158.779
Glucosio	765.918	759.726	— 6.192
Zucchero	1.545.337	2.805.339	+ 1.060.002
Oli di resina e catrame	228.713	192.199	— 36.521
Polveri piriche	937.796	1.109.430	+ 231.634
Fiammiferi	7.242.484	7.315.107	— 27.307
Gaz-luce elettrico	3.237.869	3.545.176	+ 247.507
Olio cotone	382	—	— 382
Acido acetico	17.178	51.895	+ 34.713
Totale	L. 46.755.089	49.549.743	+ 2.794.053

Vi è stato dunque complessivamente l'aumento di oltre due milioni e mezzo, derivante per la massima parte dagli spiriti e dalle zucchere; lavoro in tasso nei fiammiferi e negli oli minerali di resina e di catrame resero nell' ultimo esercizio quindici milioni di lire " ....

Situazione della Banca d'Italia.

Attivo.

	30 settembre 1898	30 ottobre 1898
Moneta metallica. . . L.	346,911,000	364,320,000
Cambiali estere . . . »	65,657,000	71,907,000
Biglietti di Stato e buoni Casse Gover. »	14,589,000	13,021,000
Portafoglio (a). . . . »	204,129,000	233,320,000
Anticipazioni . . . . »	14,812,000	14,402,000
Fondi pubblici e ti- toli diversi. . . . »	149,851,000	149,851,000
Fondi all'estero . . »	36,073,000	39,501,000
Operaz. non consent. Calla legge 10 ag. 96 »	272,647,000	272,458,000

Passivo.

Circolazione . . . . L.	302,118,000	309,662,000
Debiti a vista . . . . »	91,714,000	92,552,000
Id. a scad. (or fissi) »	138,946,000	138,940,000
Residuo del corrente esercizio (b) . . . »	16,336,000	17,010,000

(a) Comprese le cambiali sull'estero.
(b) Non comprese quelle delle immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di bilancio.

L'elettricità e l'industria.

Il *Manuel of Electrical Undertakings* pubblica il quadro seguente, che mostra l'incremento che in questi ultimi anni hanno avuto le applicazioni dell'elettricità alle industrie. Il quadro dà le cifre del capitale investito nelle singole industrie.

	1898 Lire st.	1897 Lire st.	1896 Lire st.
Telegrafi	31,983,385	31,272,875	31,103,254
Telefoni	7,159,368	6,483,529	6,482,979
Ferrovie a Società	6,407,648	6,047,782	5,831,073
Id. a Municipi	5,734,938	3,509,317	1,967,000
Trazione	14,406,140	8,553,173	6,084,672
Manifatture	10,535,937	8,519,430	6,936,244
Diverse	6,914,614	4,223,562	2,944,303
	84,742,020	69,309,478	60,109,525

In queste cifre non sono comprei i telegrafi e i telefoni governativi.

Note bibliografiche

Pubblicazioni della casa libraria editrice L. F. Cogliati di Milano — Milano 1898.

In dicianove anni questa ditta ha pubblicato opere dei più noti e valenti nostri scrittori: basti ricordare Bonghi, Billia, Nievo, Benedetti, Carcano, Fogazzaro, Giacosa, Gnecchi, Inama, Massarani, Prina, Rosmini, Salzari, Stoppani, Tarra, Visconti-Venosta, ecc. ecc. Non ci occorre davvero un catalogo.

Ora la ditta ha edito il proprio catalogo, ma non ha voluto che fosse un arido elenco di titoli e di prezzi: perciò l'ha affidato ad un pubblicista egregio, buon letterato e valente scrittore, perchè lo illustrasse. E il cav. Achille Lanzi ha compiuta l'opera da par suo, disponendo le materie così: 1° notizie dell'autore; 2° il titolo e il riassunto dell'opera; 3° i giudizi dei giornali sull'opera medesima; 4° la biografia dello scrittore; 5° l'elenco di tutti i suoi lavori, coll'indicazione degli editori, del luogo e dell'anno della pubblicazione.

La cura è stata tanta, che vi sono alcune biografie che per l'esattezza delle notizie e l'acutezza delle osservazioni possono dirsi perfette e rimarranno come fondamentale e contributi alla nostra storia letteraria.

L'opera del Lanzi è la prima di tal genere in Italia; è da augurarsi che il metodo da lui iniziato diventi ormai una regola per tutte le maggiori case editrici.

La vita italiana nel Risorgimento — Firenze, Bemporad editore.

Il terzo, ed ultimo volumetto, di questa collezione contiene le conferenze seguenti: *Il romanticismo* di E. Panzacchi, *A Mentana* di R. Bonghi, *L'Italia da Stradella* di M. Serao. *A Valtu* di G. Colombo, *Musica e arti* di Corrado Ricci.

Così il ciclo è compiuto, e la raccolta, iniziata dal Treves e terminata dal Bemporad, offre tale serie di scritti che, quantunque nella forma semplice, più geniale che dotta, di conferenze, rappresentano l'ultimo resultato degli studi. Perciò queste pubblicazioni, anche mediocremente colte, vorrà averla nella sua biblioteca.

Il duello, studio di P. Abigeante, capitano in Nizza cavalleria — 3.a edizione — Bressia, Gp. editrice.

E' una campagna contro il duello, notevole sopratutto perchè confortata da un nomo d'armi: ciò che fa apprezzare sempre meglio la sincerità degli intenti nell'autore. Le ragioni che il capitano Abigente adduce non sono che giuste, talune anzi quasi comuni, ma, con tutto ciò? Per adesso, il duello è si un male, ma in molte circostanze il minore fra i mali e per un sociologo il minore fra i mali è un bene.

Sono parole di Paolo Fambri, scritte all'autore stesso, che tuttavia non dispera dell'avvenire.

Alla conquista del papato, di Aldo Chierici — Roma, Voghera editore.

Una serie di bozzetti e di profili sui cardinali più in vista, e più fortunate soggetti ad essere scelti alla tiara in un prossimo futuro: taluni umoristici tal altro arguto, non senza qualche predilezione per uno dei presenti principi della Chiesa, cui sembra meglio adattarsi la profezia di Malachia: *Ignis ardens.*

Il libretto è piacevole, brioso, e pieno di buon senso nella superficialità che s'è imposto l'autore, rivolgendosi a gran pubblico. Non è curioso che presente. Che, poi, contenga delle verità e delle notizie sicure, le prova il fatto che già ne ha fatte man bassa qualche giornale straniero, che pasce per informatissimo di cose vaticane.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 26 contiene:

— R. D. che porta o modificazioni all'ordinamento ed al ruolo organico del personale del Ministero della Marina — Rel. e R. D. che rimuove dalla carica il Sindaco di Alberetello Terre (Girgenti) — Modificazioni al personale dipendente dal Ministero dell'interno — Media dei corsi di consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Amministrazioni comunali — Il signor Cesario Filippo, sindaco di Alberetello Bella Terre, condannato dal Tribunale di Girgenti a 20 giorni di reclusione per bancarotta fraudolenta e semplice, è rimesso dalla carica e non potrà essere più eletto per lo spazio di tre anni.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 23 corr. in S. Martino in Rio, provincia di Reggio Emilia, è stato attivato il servizio telegrafico governativo di seconda classe, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Monza, 25. — A Carate, avendo la ditta Brambilla di tessitore meccaniche diminuiti i prezzi di fattura, gli operai si sono messi in sciopero.

Alessandria, 26 — Sulla strada del Monocasino, mentre si accingevano a varcare la frontiera, sono stati arrestati dai carabinieri altri tre correnti dei 40 fuggiti dal Riformatorio di Bosco-Marengo.

Ne restano ancora dodici da trovarsi.

Como, 26 — Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità l'istituzione di un premio " Volta „ di 10 mila lire, da conferirsi dalla città di Como nel 1899 alla migliore scoperta scientifica od applicazione industriale sul campo dell'elettricità.

Catania, 26, ore 11.25. — La scorsa notte ignoti ladri, penetrati nel palazzo del barone Anzalone, profittando dell'assenza di lui, vi rubarono dei gioielli per un valore di circa 20 mila lire.

Si ritiene che il furto sia stato commesso dai domestici del barone.

L'autorità ha proceduto a quattro arresti.

Torino, 26, ore 16.40. — Stamane, davanti alla stazione ferroviaria di Porta Nuova, Antonio Bandino, di anni 31, segretario particolare della contessa di Castiglione, si suicidava per dispiacceri intimi, esplodendosi un colpo di rivoltella in bocca.

Torino, 26 — Il nostro arcivescovo mons. Richelmy ha visitato, per la prima volta, l'Esposizione generale. Il stato ricevuto dall'on. Villa e dal Comitato quasi al completo.

L'eminente prelato, che è stato festeggiatissimo, ha espresso, all'on. Villa, la propria soddisfazione per l'ottima riuscita della Mostra.

L'on. Capaldo nel suo collegio.

(S) **Avellino**, 26 — Il Sottosegretario di Stato, on. Capaldo, è arrivato alla stazione di Avellino, accompagnato dall'on. Deluca, dal comm. Tedesco, dal Prefetto Flaiino e dal consigliere provinciale Testa.

Alla stazione fu ricevuto dall'on. Vetroni e dalle autorità tutte.

Dopo breve sosta, l'on. Capaldo ha proseguito per Sant'Angelo dei Lombardi.

A Lacedonia i Sindaci del suo Collegio gli offriranno un banchetto.

(S) **S. Angelo dei Lombardi**, 26 — Da Avellino è giunto il Sotto-Segretario di Stato, onorevole Capaldo e fu ricevuto alla stazione dal Sotto Prefetto, dal Presidente del Tribunale e dai rappresentanti del Municipio.

Una rivolta di contadini.

Alessandria, 26. — Nella contrada Clori oltre a 300 contadini, malgrado l'intervento di dodici carabinieri e di guardie campestri, impedirono alle squadre antifillosseriche di proseguire nelle esplorazioni.

Un funzionario di polizia, per evitare possibili conseguenze, fece sospendere per il momento il lavoro.

(S) **Alessandria**, 26. — Nella scorsa notte i contadini di San Salvatore Monferrato si rivoltarono alla pubblica forza per impedire, in quel Comune, esplorazioni antifillosseriche.

I contadini presero a sassate la pubblica forza.

I carabinieri, veduto cadere insanguinato il loro brigadiere, che era ferito il colonnello del 7 reggimento ber-aglieri, il quale si trovava colà casualmente, fecero allora uso delle armi.

Un contadino rimase morto e parecchi furono feriti.

Accorsero tosto a San Salvatore le autorità con un battaglione di truppa.

Il Sottosegretario di Stato, on. Marsengo-Bastia, appena informato dei dolorosi fatti di S. Salvatore Monferrato, ha tosto inviato colà l'ispettore generale comm. Ferri per farvi un'inchiesta.

Onoranze alle vittime di un disastro.

(S) **Verona**, 26. — Stamane, nel Cimitero di Santa Lucia, furono celebrati solenni funebri per le vittime del recente disastro.

Vi assistevano il Vescovo, il Sindaco, la Giunta comunale, il consigliere delegato in rappresentanza del Prefetto e le altre autorità.

Furono pronunziati discorsi commoventissimi.

Una folla immensa assisteva alla mesta cerimonia.

L'insegnamento agrario nelle scuole elementari

Il proposito dimostrato dall'on. Baccelli, ministro della pubblica istruzione, d'introdurre l'insegnamento agrario nelle scuole elementari rurali ha suscitato un benefico movimento in ogni parte d'Italia, da far ritenere che la felice idea abbia presto ad essere attuata.

L'on. ministro ha motivo di essere soddisfatto per la risposta avuta dal paese, ed ogni buon cittadino deve provare compiacimento per questo risveglio in favore dell'agricoltura.

Fautore convinto del campicello annesso alla scuola rurale, io l'approvai ogni volta che sentii fare proposte in proposito e che mi si presentò l'occasione ne propugnai l'utilità. Egli è perciò che appena lette le circolari dell'on. Baccelli, io vi feci plauso, pensando però, che, per avere dall'esperienza fatti studiati, fosse necessario che la risposta rispondesse a quelle condizioni, senza le quali non darebbe che scarsi risultati.

Il proposito dunque dell'on. Baccelli consistette nel suo bisogno, pienc degno di sinceratissima lode, ma i provvedimenti per l'attuazione dell'idea sono da prendersi con maturo esame, tenendo presente quanto è stato già fatto in materia, tanto in Italia che all'estero, e rendendosi esatto conto nell'attuazione, dell'ambiente nel quale la scuola è chiamata ad esercitare la sua influenza.

E giusto ricordare come di questo argomento molto era stato iniziato dal ministero di agricoltura, ed il volume 137 degli Annali del ministero di agricoltura pubblicato nel 1887 ed i Bollettini del ministero stesso, i quali ridero la luce n. 10 del 1879, 46 del 1883, 46 del 1885, 26 del 1886, possono essere utilmente consultati, per determinare quanto si fece in Italia per diffondere l'istruzione agraria, per conoscere le vie seguite ed i mezzi adoprati per raggiungere gli scopi che l'amministrazione s'era proposti.

Il materiale storico agricoltura compiacevasi in quella pubblicazione dei risultati che andava ottenendo e che ottenne di fatto sino a quell'epoca e poco potè fare quando venuta l'epoca delle economie fino all'osso, sull'esigno bilancio del ministero stesso si arrestò l'opera benefica intrapresa e si dimostrò ancora una volta vero il proverbio che " le migliori cose si fanno coi fiuspil...

Ora siamo a rifare il cammino e dobbiamo augurarci che sarà guadagnato il tempo perduto per la tenace volontà del Ministro della P. I. on. Baccelli.

Ed anzitutto occorre aver chiaro l'indirizzo da darsi a questo insegnamento nelle scuole elementari; lo circolare Baccelli parla di campicelli *sperimentali*, con buona pace del compilatore io non avrei osato la parola *sperimentale* ma avrei detto semplicemente *dimostrative*.

Quattro *periti capaci per le cose agrarie* abbiano a loro disposizione un campicello, debbono esercitarvi *alcune* coltivazioni allo scopo d'istruire praticamente gli allievi nelle relative operazioni colturali. Bisogna comprendere ad essi i sacri precetti e consigli dettati nella scuola.

L'insegnante non deve tentare esperienze, ma camminare con passo sicuro nella scelta delle coltivazioni. Un esperienza fallita, una pratica agricola riuscita male, bastano a persuadere l'agricoltore che la coltivazione consigliata non è possibile; quindi un errore grossissimo, donde la diffidenza negli alunni e nei padri degli alunni a quanto dice il maestro.

Il regresso che ne seguirebbe poi sta nel determinare i limiti entro i quali è necessario continuare l'insegnamento agrario, e nel metodo didattico da seguirsi per la trattazione di argomenti e nella opportuna scelta dei medesimi.

Per quanto è possibile nell'insegnamento della agraria deve seguirsi il metodo intuitivo: *Nihil est intellectu, quod non fuerit in sensu.* L. Locke.

E' necessario ormai stabilire che la scuola elementare debba rendere alle sorgenti feconde della storia naturale, dell'igiene e dell'agricoltura, i soggetti delle lezioni ordinarie.

Il maestro dovrà insegnare *poco* e *bene* a soltanto ciò di cui ha una esatta conoscenza. Pur troppo la *scienza dei limiti* è difficile, ma i maestri debbono cercare impararla.

Affinchè le lezioni restino quali debbono essere, osserva Germain, nella sua opera: " La question de l'enseignement élémentaire des sciences naturelles, de l'hygiène, et de l'agriculture dans les écoles primaires, » è indispensabile che il maestro sappia resistere alla inclinazione comune di volere fare il sapiente. Egli si guardera, d'influenzare la sua lezione di termini tecnici, di espressioni scientifiche: ma non si arresterà avanti l'impiego di denominazioni, che sono ammesse nel linguaggio comune del mondo educato e dell'istruito. Egli avrà cura, di produrre da principio, nello spirito del ragazzo, una rappresentazione esatta di ogni cosa, e di fornire più tardi, il termine proprio, come segno di ricordo, della nuova cognizione acquistata.

E ciò che si dice dei maestri, i quali debbono sapere adattare l'insegnamento alla capacità intellettuale ed alla preparazione degli allievi, deve ripetersi per i docenti e conferenzieri dei maestri; avviene troppo spesso, quello che ha detto il Germain; i conferenzieri fanno alle loro lezioni un carattere troppo elevato, non resistono insomma alla tentazione di voler dimostrare la loro sapienza, specie avanti ad un ceto di persone colte, come sono i maestri, e diminuiscono così l'efficacia della loro opera, non essendo facile fare con tal sistema e con poche lezioni di un mantese, per quanto buone, ha fatto cosa della sua vita lo studio dell'agricoltura, un docente d'agraria adatto per l'insegnamento pratico.

Ripeto poi ch: il programma delle scuole elementari, cui è annesso il campicello per l'insegnamento agrario, deve essere coordinato a questo insegnamento teorico-pratico, affinchè al maestro non manchino nè il tempo, nè i mezzi, nè i mezzi per esplicarlo; come di assoluta necessità ritengo che il maestro abbia un custode, un buon coltivatore che lavori il campo, e ne dimostri praticamente le buone norme, poichè con la sola opera degli scolari, e con un operaio avventizio e malpratico il maestro farà poco, per difetto di tempo, e cosa non sempre da proporre ad esempio.

Ho detto queste poche idee col desiderio che per troppa fretta, zelo e smania di vederla in atto, non vada snaturata un'istituzione che ha molto del buono e può e deve contribuire, secondo le idee dell'on. Baccelli, a mantenere vivo l'amore dei campi. *Mike agricola.*

LA PESTE BUBBONICA A VIENNA

(S) **Vienna**, 26. — Lo stato della infermiera Pecha si mantiene invariato.

L'altra infermiera, Hochegger, che assistè il defunto Barsch, è da ogni colpita da febbre. Il suo stato desta inquietudini.

Gli altri stanno bene.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — L'Odèon ha dato l'annunziata rappresentazione delle *Grazie*, racconto mitologico di Saint-Foix in un atto.

La favola è questa: Amore si annida nell'Olimpo, ha fatto una scappata in terra ed è arrivato ad un bosco sacro, asilo di tre Ninfe di Diana: Eufrosina, Aglae, Cyane. Per avvicinarsi ad esse, egli nasconde l'arco. Le Ninfe stanno per accogliere, quando Mercurio le avverte del pericolo. Allora esse legano con fiori Amore e lo bellano e lo sidano.

Intanto arriva Venere in cerca di suo figlio: e la Dea dichiara che ogni sistema in punizione finchè non abbia dato una soddisfazione alle Ninfe che ha violato inganare.

Amore, non potendo sposarle tutt' e tre, e d'altronde poco inclino al matrimonio, le dà allora per sposate e compagne ad Afrodite. Esse saranno le tre Grazie immortali.

Questo grazioso racconto è piaciuto assai al pubblico del " Sabati letterati „.

— L'attore Silvain della Comédie française, autorizzatori dal signor Claretie, parte per una *tournée* in Francia, nel Belgio e in Italia col *Luigi XI* di Delavigne.

— *Il bue allroi*, produzione del marsigliese Emilio Fabre, che ebbe già eccellente successo al Teatro Antoine a Parigi, ne ha ottenuto ora uno eguale al Teatro delle Variétés di Marsiglia.

— Al Teatro Cluny è stata applaudita una spiritosa commedia in un atto di Augusto Germain, intitolata *L'emménagie.*

Lirica — Colla *Bohème* di Puccini una compagnia di opera italiana ha inaugurato al Casino di New York un corso di rappresentazioni che durerà tre settimane.

I critici lodano la musica, la messa in scena e fra gli artisti il tenore Cremini, il baritono Franceseoni e le signorine Montanari e Vicini.

Eguale successo hanno avuto successivamente *Pagliacci* e *Cavalleria Rusticana*, nelle quali due opere il è fatta udire applaudire la signora Rosalia Challa.

— La signora Rosa Caron ricomparirà all'Opéra Comique nel *Fidelio* di Beethoven.

Il signor Alberto Carré ha intenzione di farla cantare anche nell'*Alceste* e nell'*Ifigenia in Tauride*.

— Il soggetto dell'*Armor*, il dramma lirico di Sylvio Lazzari, di cui abbiamo annunziato l'immediata andata in scena a Praga è tratto dalla leggende del Re Artù e degli altri eroi della Tavola Rotonda.

— In attesa della riapertura del nuovo teatro dell'Opéra Comique, fissata per il 1° dicembre, la Compagnia di qual teatro ha inaugurato il 26 corrente un corso di trenta rappresentazioni al teatro della Repubblica.

Concerti. — Alla Steinway hall di Londra il pianista Sobrino e la sua consorte hanno dato un applaudito concerto, il primo mandando con maestria musica di Beethoven, Schumann, Chopin e Rehkof, la seconda cantando con molta visualità un'aria del l'*Elice* e canzoni di Rogers, Bassee e altri.

— Alla sala Erard, pure a Londra, si è fatta applaudire egualmente la giovane pianista norvegese signora Hanka Schjelderup.

— Da Vossa specialmo il *Figaro* il successo di un concerto dato colà dalla prima donna contralto signora Gorlenko-Dolina, con programma in grande parte composto di opere di compositori francesi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino 26, ore 18 (*Ermon*). — L'autore della commedia approvata al concorso dell'Esposizione e rappresentata al Teatro Gerbino ieri sera, *Amine ribelli*, è il signor Alberto Pelazz, di Palermo.

Congratulazioni e incoraggiamenti all'egregio e operoso giovane. *(N. d. R.).*

Disastro in mare.

(S) **Kobè**, 26. — Il piroscafo giapponese *Moygata* è affondato in seguito a una collisione. Vi sono sessanta annegati.

Sports

Caccia al daino. — Intorno alla Caccia al Daino che presto verrà di moda anche a Roma, ci scrivono da **Varese**:

La caccia di sabato 22 fu molto emozionante.

All'appuntamento, oltre ai soliti sportsmen, vi erano anche due assanzoni, la baronessa Leonino e una nipote. *Master* era il conte Borromeo.

Il primo daino, lanciato ai piedi dei cighone, penserò ai cacciatori un passaggio lungo e molto pericoloso fra i monti. Venne preso in un bosco nei pressi di Ferno.

Il secondo daino venne lanciato nel bosco di Vizzola Ticino, ed attraversato il gran galoppo tutta la brughiera s'intenerì in un fittissimo bosco, pure presso Ferno, nel quale non potevano penetrare che i cani. Venne da essi ucciso.

Scuderia in vendita. — Il cav. Carlo Calderoni ha offerto al Governo italiano come stalloni, prima di mandarli all'estero per la vendita, i due cavalli *Medoro* (Melton e Dandolo) e *Bergamasco* Medoro e Bisha.

Domenica 30, ultima giornata della riunione di S. Siro, dopo l'ultima corsa, passeranno all'asta tutti i cavalli in allenamento della Razza Carmignano, che trovansi attualmente a Milano.

Quei cavalli che non andranno venduti passeranno in vendita ai Tattersalls esteri.

Ciclismo. — Gli telegrafano da **Parigi**, 23 ;

Oggi sulla pista del parco dei Princes si disputò un match a tre fra Armstrong, Wallaes, Bouhours sul percorso di km. 100.

Bouhours che aveva temuto la testa per tutta la corsa vinse facilmente per cinque giri di pista coprendo la distanza in 2h 1' 40".

Bouhours fece un ottima corsa, battendo altresì i seguenti record :

Km. 60 in 1h 9' 2" 1/5 (p. p. Palmer in 1h 9' 30" 2/5).
Km. 70 in 1h 21' 10" 2/5 (r. p. Palmer in 1h 21" 41" 3/5).
Miglia 50 in 1h 33" 35" 4/5 (r. p. Palmer in 1h 34' 4/5.)

Nell'ora vennero coperti km. 52,533.

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 27 OTTOBRE 1898 — S. Fiorenzo.
Leva il Sole alle ore 6.37 m. — Tramonta alle 5.10 s.
Leva la Luna alle ore 3.46 s. — Tramonta alle 4.19 m.

BOLLETTINO METEORICO.

26 Ottobre, ore 18.

Europa: pressione bassa 741 **Norvegia**; alta Golfo Gascogna 771.

Italia 24 ore: barometro aumentato, fino due mill. Nord e Sicilia; sebbe Italia superiore, qualche pioggierella Sud. Stamane cielo vario.

Barometro: 766 Sicilia e Sardegna, quasi livellate intorno 767 sul continente.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali, cielo vario, sebbe alta Italia.

Nelle Provincie dalle ore 8 dal 25 alle 8 del 26.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	17 8	10 2	Roma	21 7	12 3
Milano	17 5	9 2	Napoli	23 0	11 0
Venezia	16 9	11 7	Bari	20 0	12 0
Ancona	18 7	14 3	Napoli	13 4	14 3
Perugia	17 4	7 2	Palermo	24 4	12 4
Firenze	19 8	10 3	Cagliari	23 5	12 4

All'Estero ore 8 del 25 alle 8 del 26.

Pietroburgo	3 6	Trieste	14
Mosca	1	Odessa	3
Arcangelo	2	Costantinopoli	16
Haparanda	2	Malta	20
Archa	1	Alger	23
Vienna	11	Nizza	16
Budapest	8	Parigi	

Sclarada

Non sta fermo nè mio *precisore*;
L'altro è vero, e niun lo nega:
Spesso vedi che l'*intero*
Per mangiare prega.

Spiegazione del Passatempo precedente:
PORCO - ORCO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 23 OTTOBRE

Rossi Ettore, trattore, con Spagnoletti Elisabetta
Sclarecca Rinaldo, garzone, con Allegrini Laura
Celia Antonio, medico, con Celli Rosa
Amaro Alvaro, meccanico, con Morosco Grazia
Visconti Ottorino sanipellina, con Cipriani Aida
Tranchi Tommaso, pittore, con Righi Assunta
Tomassetti Giovanni, vignaiuolo, con Dionisi Antonia
Sangermano Francesco, commesso, con Angeloni Teresa
Rognini Gaetano, correttore, con Gentili Giulia
Piperno Abramo, commerciante, con Limentani Celica
Pacifici Pacifico, commerciante, con Pacifici Rosa
Picconi Luigi, suonatore, con Bonini Gaetana
Orsatti Francesco Paolo, sarto, con Calleri Ida
Minelli Ettore, agente, con Bonelli Adelaide Augusta
Marini Agostino, ebanista, con Gardi Maria
Lesini Marco, spazzino, con Testa Domenica
Gridi Pio, falegname, con Cesari Rosa
Gualtieri Emilio, comunese, con Zanardi Adele
Colonnini Ferdinando, vetraio, con Baldani Carolina
Forti Alessandro, impiegato, con Pizzuti Ida
Efrati Consolo Guglielmo, possidente, con Bonigol Allegra
Durante Salvatore, muratore, con Palazzini Elena
Didiere Rocco, escalier, con Turia Clelia
Del Vecchio Giovanni, scaricatore, con Pistarlocca Adele
D'Anna Filippo, pianista, con Mattoni Gilberta
Cicinelli Angelo, ferracavallo, con Federici Maddalena
Catani Domenico, sarto, con Simone di Rosa
Casarini Romano, impiegato, con Maitoni Celeste
Casagrande Ludovico, stagnaio, con Re Giuseppa
Capozzoli Cattore, tipografo con Fuli Angela
Armenzoni Raffaele, bracciante, con Antonelli Anna
Albanesi Augusta, bottaio, con Riccioni Spotanza.

MATRIMONI del 24 OTTOBRE

Giarrè Tommaso Ettore possidente, con Traverso Maria
Vannarelli Alfredo, pittore, con Record Pia
Sforza Ugo, impiegato, con Brea Anna
Marino Adolfo, impiegato, con Sera Concetta
Amati Giuseppe, impiegato, con Stocconi Elvira
Annarumi Federico, facchino, con Pascicelli Assunta
Marrone Domenico, calzolaio, con Castellieri Enrica
Amati Romeo, muratore, con Ravaglioli Maria
Passeri Anacleto, sarto, con Cascapera Emilia
Termini Orazio, farinaro maggiore, con Perini Maria
Cerosi Filippo, bracciale, con Rocchi Filomena
Vitale Rocco, parrucchiere, con Pierleoni Giuseppa
Bazzi Torquato, impiegato, con Canavazi Bianca
Zampetta Giuseppe, facchino, con Pieroi Rosa
Bianchini Vincenzo, avvocato, con Dinallia Marinelli Pia
Rossi Giuseppe, bracciante, con Fasolli Teresa
Andreoni Augusto, negoziante, con De Gregori Olga.

Nati e morti denunziati nel giorno 24 ottobre
Nati 31 di cui 15 morti nei mesi.
Morti 22 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Chirussi Clelia, fu Luigi, Cesena 68, casing. Turci
Bonicampi Luigi, fu Pietro, Macerata 54, sarto conjug.
Bernardi Teresa fu Giuseppe, Roma 74, vedova Grassini
Galassi Luigia, fu Vincenzo, Firenze 73, coning. Ricci
Lusi Virginia fu Olimpiade, Roma 71, nubile
Ceroncini Alessandro, di Antonio, Castel S. Angelo 28, celibe
Colombini Agnello di Alfonso, Siracusa 14
Bennè Francesco fu Giuseppe, Marsiglia 85, sacerdote
Saccoccio Pasquale fu Nicola, Iri 7, coning.
Delgado Francesco fu Giuseppe, Roma 83, ved.
Bonani Amadeo, fu Pietro, Rodin Pellegno 52, insee. coning.
Grazioni Concetta, fu Raffaele, Roma 30, nubile
Giardini Nazarena, fu Paolo, Civitavecchia 80, vedova
De Filippis Paola, di Vittorio, Roma 26, coning. Talloni
Lodi Adele, di Gluseppina, Moniano 26, nubile

Questa mattina alle 10 1/2 nella chiesa di S. Maria in Aracoeli, il funerale comunale fatto celebrata una messa di requiem ricorrendo il trigesimo della morte di

GIUSEPPE GRANIERI

Quanti conobbero l'artista valente, cui son dovuti i lavori di doratura nella Basilica Ostiense, ed apprezzarono il cittadino intemerato, l'amico leale, gli rendevano l'ultimo tributo di affetto, ricordando che pur grave di oltre novantacinque anni, era tuttavia sostevole, allegro e di ferrea memoria.

Adele Angosto e Luigia Grassini esprimono la più profonda gratitudine a tutti coloro che v' Hero accompagnare la salma della loro amatissima madre all'ultima dimora, e chiedono scusa a quelli che inavvertitamente non avessero avuta la partecipazione della grave sventura che li ha colpiti.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Comune di Floridia. - 28 novembre - Appalto dalle consumi 1899-1900 - Canone pel due primi anni L. 22,000 per gli altri due L. 23,000.

Prefettura di Milano. - 9 novembre - Provvista per circa 40 Colatoni Gandiani della difesa frontale del Po in Comune di Piadena, Cicala, Pess. L. 350 c.

Prefettura di Roma. - 29 novembre - Costruzione di cellette nella sezione ad uso loro di metà, all'ergiane del Comune della stessa, in Roma, in circa quinta della bonifica Porto, Campo Salino, Maccarese. Pres. L. 8,646.

Municipio di Ravenna. - 15 novembre - Appalto della barriera sulla strada Ravenna-Sommaltino. Annuo ostaglio L. 20,000.

Vedere in 4ª Pagina ▶

Orario delle Ferrovie

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni.

Gli Uffizi del Annuzio, sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7di sera le inserzioni si ricevono gratuitamente Non oltre le 9 antimeridiane del giorno di Pubblicazione.
Telefono - Per gli uffici d'**Amministrazione N. 1244**
Per gli uffici di **Redazione N. 1227.**

Dalla Provincia Romana

Palestrina, 25. — Il Consiglio comunale, su proposta — che la Giunta fece sua — del cons. Pompeo Bernardi, ha deliberato di cittadinanza onoraria al prof. cav. Orazio Marucchi.

Esso, appagando il voto unanime della cittadinanza, che ama ed ammira il prof. Marucchi, ha voluto in tal modo manifestare la propria riconoscenza all'egregio uomo, il quale, illustrando splendidamente gli avanzi dell'antica *Prenneste*, ha recato nuovo e maggior lume alla sua storia gloriosa.

L'onorificenza, concessa per la prima volta, non potava assegnarsi a persona più degna, e noi, plaudendo alla deliberazione, ci congratuliamo vivamente col nuovo cives *praenestinus*.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - I Sezione feriale.

Pres. Massari - Giudici Lo Re e Marrocino - P. M. Alessandroni - Dif. d'ufficio: Zappala.

Per rapina.

La mattina del 27 febbraio scorso, due signore straniere passavano per via Due Macelli, quando una di esse fu borseggiata del portamonete da un ragazzo dell'età apparente di dodici anni, vestito assai decentemente.

Però fu lesta ad afferrarlo per un braccio, e si disponeva a consegnarlo alle guardie, quando le si avvicinò un uomo, il quale dicendole delle insolenze la costrinse a lasciare il ragazzo.

Alle grida della borseggiata, che era la signora E. milia Cook, di Londra, i due si diedero alla fuga, ed in via del Tritone uno solo di essi, l'adulto, fu arrestato dalla guardia Ala.

Fu identificato pel pregiudicato Raffaele Grazioli, di anni 34, e rinviato davanti al Tribunale, che lo condannò ieri a tre anni di reclusione, 500 lire di multa e due anni di vigilanza.

III Sezione feriale.

Pres. Tortora — Giudici: Di Stasio e Giampietro — P. M. Santoro — Difesa: Ciampi.

Ladri sorpresi in Trastevere.

La notte del 30 maggio le guardie di P. S. Fedi e Barbi e tutt'altro appostamento in via della Luce, dove avevano potuto con un giro oculato di pregiudicati, riconoscerla la porta del laboratorio di marmista di Gennaro Cappannoni. Al loro avvicinarsi un uomo, che stava nella via con un piccolo carrettino a mano, si diede alla fuga. Entrati nel laboratorio fan altri ciarano intasando gli scalpelli, le mazzuole ecc.

Arrestati dalle guardie furono identificati pei pregiudicati Gaetano Serafini e Mariano Fabiani: qualche giorno dopo fu arrestato anche il terzo, che era Rinaldo Manzurli.

Il Tribunale condannò ieri Serafini e Manzurli a sei mesi e mezzo di reclusione, Fabiani a sette mesi e mezzo, tutti e tre poi ad un anno di vigilanza speciale.

Novità, Varietà e Aneddoti

Il colore dei giorni.

E' l'ultima moda a Londra di adoperare per severe carta di differente colore per ogni giorno della settimana, e cioè: il Lunedì verde mare, il Martedì rosa pallido, il Mercoledì grigio perla, il Giovedì celeste, il Venerdì bigio argento, il Sabato giallo oro, e la Domenica bianco.

Se qualcuno domandasse a quelle persone la ragione di questa stravaganza, non capirebbero probabilmente che cosa rispondere.

Un principe " Jockey „

Un principe di Casa reale, nipote della defunta Imperatrice d'Austria e imparentato con tutte le Case sovrane di Europa, il duca Siegfrido di Baviera, è divenuto *Jockey*.

Giovedì scorso il duca, montato sul cavallo *Jubation*, arrivava secondo alle corse di Monaco.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 21,0 — Minimo 12,2.

Il prefetto in visita. — Il comm. Serino, prefetto di Roma, accompagnato dal suo segretario particolare, avv. De Martino, si recherà a Cornelo Tarquinia, ospite del conte Braschi Falgari.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Giunta provinciale amministrativa.

Monte Porzio - Costituzione di Corsia - Mutuo di lire 300 sull'estatore. Non approva.

Cave - Confraternita del Sacramento - Conti 1894-1897. Approva.

Cave - Monte delle Orfane - Conti 1896-97. Approva.

Mazzano - Dilazione a pagamento di rendite patrimoniali. Non approva.

Genazzo - Mutuo di L. 1200. Non approva.

Poli - Mutuo di L. 23,000. Approva.

ROMA - Ricorso Angioni Alessandro per tassa famiglia. Respinge.

Nettuno - Ricorso Rossi per tassa famiglia. Rettuno irriscibile.

Roccamassima - Sistemazione di cauzione Marzetti S. O. G. per la stazione. Non approva.

Civitavecchia - Ospedale mutabile - Prelevamento del fondo di riserva. Prende atto.

Genzano - O. P. Pasquali - Prelevamento dal fondo di riserva. Prende atto.

Formello - Segregazione di Corti - Ricognizione di beni enfiteutici. Approva.

Carpineto - Monte di Pietà - Conto 1897. Approva.

Velletri - Monte di Pietà - Conto 1897. Approva.

San Giovanni da Bleda - Mutuo di L. 3000. Approva.

Montecelio - Licenza principi dei salariati. Approva.

Nettuno - Reclame Vittori Stefano per tassa esercizio. Accoglie.

Velletri - Ospedale - Mandato d'ufficio a carico del comune di Patrica.

Gallese - Monte di Pietà - Conto 1897.

Arsoli - Mutuo di 2000 debito con Parchi. Approva.

Palombara - Prelevamento per l'Università agraria (Fra le 9 Stazioni). Rinvia per modificazioni.

ROMA - Ricorso Tabanelli per tass

Giustizia

zione feriale.
Re e Marescino - P. M.
ice: Zappalà.
ttaz.

corso, due signore stra-
Marcelli, quando una di
cente da un ragazzo del-
vestito nuovi decen-
ne un braccio, e si di-
gnate, quando le si avvi-
dole delle medesime le

che era la signora E-
di dodici alla fuga, ed
resi, l'adulto, fu arre-

Raffaele Graziani, di
del Tribunale, che lo con-
one, 500 lire di multa

feriale.

Stanis e Giampietro —
Simoni.
Trasmissione.
grande di P. S. Fusi e
della Luce, dove a
di prostitute, videro
in istanza di Giusep-
ne due altri stavano
ne.
ervenuti pei precipu-
Fabiani, qualche
il terzo, che era Ri-

Serafini e Mancenti a
diane, a sedici mesi e
di vigilanza speciale.

e Aneddoti

giorni.

di adoperare per scri-
ogni giorno della
Martedì
perla, il Giovedì
nto, il Sabato giallo

ueste persone la ra-
non saprebbero pre-

ockey „
ninute della defunta
arrestato con tutte le
ianca Siegfried di Ba-

tato sul cavallo Jo-
orse di Monaco.

Roma

— Dall'Osservato-
mmunicato sottigrado:

— Il comm. Serrao,
nto dal suo segre-
ve richiesta a
onte Bruschi Fal-

di ieri la Gin-
mministrativa.
— Stato di il-

1894-1897.

, Approva.
ente patrimo-

famiglia.

Bollettino
S. O. O.

— Provvedimento del fondo di

Approva.
Approva.
Approva.
Approva.
Approva.
per nuova costruzio-

Approva.
Approva.
Accoglie.
Mutuo di terreni

Approva.
Approva.
Approva.
Approva.
Respinge.
Respinge.
Respinge.
a pittura in legno.

Approva.
Approva.
Approva.
Approva.
Approva.

Il viaggiatore ammaliato

Romanzo di N. LIESKOV

Tradotto da D. Ciampoli.

— E così principe — prese a dir lei — io ho fatto il voler vostro; ora parlate voi, che cosa siete venuto a fare?

— Non parliamo di affari ora — rispose lui — un affare non è un orso, che fugga pe' boschi: vieni prima qui, vicino a me; sediamoci l'uno a fianco dell'altra e discorriamo da buoni amici come una volta.

Poggiata al divanetto, con le mani dietro il dosso, Eugenia Semenovna aggrottava le sopracciglia, e rimaneva muta.

— Ti prego — insistette il principe — devo parlarti.

Lei si avvicinò, e lui riprese subito il tono scherzoso.

— Su via, sediti; siediti come una volta. E volle baciarla, ma lei lo respinse.

— Gli affari sono affari, principe — osservò lei — in che cosa posso servirvi?

— Bisogna dunque bandir ogni preambolo, ed entrar " ipso facto „ in materia?

— Certo, dite francamente di che si tratta; noi ci conosciamo così bene, che fra noi di cerimonie sono inutili.

— Ho bisogno di denaro — dichiarò apertamente il principe.

Eugenia Semenovna lo guardò senza profferir parola.

— E non me ne serve poco — soggiunse.

— Quanto?

— Per ora mi occorrono ventimila rubli.

Siccome la signora seguitava a tacere, il principe le rivelò che stava per comperare una fabbrica di panni non possedeva, è vero, un centesimo; ma se acquistava quello stabilimento, sarebbe diventato milionario.

— Farò - aggiunse come a spiegarsi — panni di colori vivaci da vendere agli asiatici, a Nisnì: saranno certo di pessima qualità, ma siccome abbagliheranno la vista, si venderanno benissimo, e i denari pioveranno a stuia. I ventimila rubli s ::vono per dare un acconto al proprietario della fabbrica.

— Dove prenderli? — chiese Eugenia Semenovna.

— Non lo so io stesso — rispose l'altro — ma bisogna trovarli. Pel rimanente, ho soltomano un certo Ivan Golovan, un antico perito di reggimento, non già ch'ei brilli per l'intelligenza, ma è un contadino che vale tant'oro; è onesto, attivo, zelante; è stato lungamente prigioniero presso i Tatari, e ne conosce il gusto.

Ora ricorre la fiera di San Macario, a Nisni Novgord; vi manderò Golovan, che conchiuderà degli affari, riscuotendo delle anticipazioni... Allora, allora non avrò più sollecito pensiero di quello del rendere i ventimila rubli..

Tacque. Dopo un poco, la signora ruppe il silenzio, e disse sospirando:

— Il vostro calcolo è giusto, principe.

— Vero?

— Sì. Ecco cosa farete: darete un acconto al proprietario della fabbrica; dopo ciò sarete considerato come fabbricante, e correrà intorno la voce che i vostri affari prosperano, e la vostra fortuna risorge...

— Sì.

— Sì, e allora...

— Golovan riceverà a Nisni migliaia di ordinazioni sulle quali esigerà le caparre; lo renderò il danaro del prestito, tornerò ricco.

— No, scusate, non m'interrompete!: con coteste belle imprese voi getterete la polvere negli occhi del Maresciallo della nobiltà: costui, credendovi ricco davvero, vi concederà la mano di sua figlia, e mercè le doti di lei, tornerete addirittura ricco sul serio.

— Così la penso io? — chiese il principe.

— E non la pensate egualmente voi? — dimandò Eugenia Semevonna.

— E allora, se tu sei divinar così bene, voglia Dio che il tuo dolce pronostico si avveri, e per la nostra felicità.

— Per la " nostra „ felicità?

— Sicuro! Sarà meglio per tutti, allora. Adesso, tu impegna la casa per procurarmi ventimila rubli che mi bisognano; e io darò a mia figlia il cinquanta per cento d'interesse.

— La casa è vostra — rispose la signora — voi glie l'avete data, riprendetela, avendone bisogno.

Qui il principe si dette a protestare.

— No, la casa non è mia, ma tu sei sua padre, e io mi volgo a te per pregarti... si capisce, in caso tu abbi fiducia di me.

— Fiduciosissima, principe — riprese lei — voi chiedete se ho fiducia in voi! Vi ho affidata la vita e l'onore.

— Oh, guarda! tu alludi a... Ma bene, ma brava! Sei sempre perfetta. E così, dimani mandar. ti l'impegno da firmare?

— Mandate pure; firnerò.

— E non tenti?

— No; dopo quanto ho perduto, non tenno più di nulla.

— E non ne hai dispiace? Di', non te ne dispiace? Certo, certo tu mi sei ancora un poco? Oppure senti solo compassione, di' ?

All'udir quelle parole, la signora scoppiò a ridere.

— Smetta dagli scherzi, principe — consigliò Eugenia Semevonna — e permettetemi invece di offrirvi del lunquo inzuccherati, ne ho di stupendi.

(Continua).

PER LE INSERZIONI RIVOLGERSI ALL'UFFICIO DI AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE " IL POPOLO ROMANO „

Avvisi di nuova risurrezione che Dio Padre manda per la rinnovazione di tutto il mondo.

XV.

Risurrezione del Re di Portogallo con tutti i morti della sua Nazione.

In Nome di Dio Padre Onnipotente.

Il giorno primo di Novembre 1897 alle ore undici della sera mi chiamò l'Eterno Padre, e mi disse: Figlia, vieni sulle bianche Stelle dove sta la Mia sedia Reale, e lì ti ferai per mezz'ora fino a che Io non scenda da sull'alto dei Cieli per farti sapere dove tu devi andare ad aprire un inferno mai aperto da che Io l'ho fatto, e fino a che Io non vengo tu ti farai una seduta fra le bianche Stelle per vedere la grandezza come le Io formate, e come stanno tutte a loro posto, e come tutte fanno la Mia Volontà; e sola tu, o Mia Agnella Divina non vuoi più fare la Mia Volontà, e tutti hanno fatto i Miei primi prezenti, e tutti i donati senza dare loro le risurrezioni, nè aprire più inferni da Me fatti col furore di Mia Vendetta.

Io non posso dare a te ora la Mia pace Divina per farti conoscere alle genti tutte del mondo che sul pegno della Mia Giustizia poi loro peccati, bisogna prima dare la risurrezione ai morti, e dopo aperemo le porte ai vivi, che tanto predicano Il Mio Potente Nome.

Figlia, sta a sentire il tuo vero Padre, apri tutti gli inferni, e dà la risurrezione a tanti poveri morti ora che lo risuono le Mie Glorie per tutti, e se tu ti vorni a non dare loro più risurrezione, sull'alto dei Cieli condanno tutti senza mai più misericordia per nessuno: e non sai, o Mia Agnella Divina, che queste risurrezioni che tu ora fai a Me sono molto gradite, perchè le fai col peso della Mia Giustizia con tutte le pene e dignità, ed anche perchè le compagne dove stanno seguiti i morti sono piene di tanti peccati senza numero, e non li posso soppiorare perchè sono troppo scandalosi, e non vi è bisogno che si scrivano, ma le persone del mondo li sanno tutti perchè il commettono di notte e di giorno come un cibo da tutti desiderato.

Figlia, fa le tue risurrezioni a tutti i morti, e quando hai tutti i Miei poveri prezenti da quegli inferni, allora il mondo resta libero da questi ostacoli, e benedetto delle tue pure mamme, ed Io sull'alto dei Cieli scenderò la Bandiera del Mio Trionfo, e farò innalzare il Mio Trono Reale per virtù della tua pura Innocenza.

Figlia, va vicino ai sette Miei Firmamenti ove stanno fermati, prendili le chiavi e vai ad aprire l'inferno della Nazione del Portogallo, ove sta il Re vivo; e quell'Inferno fu fatto quattro secoli dopo che nacì Adamo dal Mio ricco Giardino, e lo sterrai con tre chiavi nere, e Me le poserai sul Paradiso, e là le posi dietro la porta sinistra tutte tre ligate con una piccola catena dello stesso metallo, e scenderai sotto alla catena del Re e finisce fuori di quella città in mezzo a molta larghura vicino le case stesse della città stessa, e quando sei arrivata in quella città ti fermi vicino al palazzo del Re a destra, e lì ti metti tutta a loro peste senza sentire le loro grida.

Ti ricordi, o Figlia, quando fece il tremuoto a Roma ora sono due anni dati dalla prima assoluzione all'inferno romatico, che si trova vicino al luogo della tua dimora in Via Urbana che scioglierà cinquemila e settanta persone tutte antichi romani che adorvano i falsi animali, ed allora solo i morti di quella Nazione del Portogallo ebbero una grande scossa di giustizia sulla cupola di quell'inferno, che fece loro intendere che sull'alto dei Cieli si trovava il Padrone di quell'inferno, che doveva assorbire le loro pene.

Figlia, dopo che Ii hai messi al loro posto scenderà dentro a quell'inferno degli abbandonati e ad alla voce darai a tutti quei morti la intera assoluzione e benedizione per calmare le loro rabbi piene di Mia Vendetta. A tutte quelle anime quando morirono lo nella loro bocca posi sette chiodi sagri e pungenti pieni di giustizia, e con quelli ho attaccata la lingua per metà, e la tengono attaccata vicino alla barba per più farle penare, e quei sette chiodi hanno loro passata la gola ed hanno bucato fino il petto per sempo che il Mio Reale Cuore le hanno profanato colle loro false adorazioni.

Figlia, se vedi quei poveri bambini tanto delle pene che sentono quando battono i sette chiodi sulla lingua loro sono andati colle mani vicino alla loro bocca, e pel grande dolore che sentono si hanno strappata la lingua della bocca, e la tengono stretta in mano vicino alla bocca, e loro è restato sacco fino il brocciolo pel grande dolore che essi sentono, ed ivi sono anche quei bambini di pochi mesi morti nel seno della loro madre.

Figlia, in nome della Mia Potenza la lasciare quelle lingue infrachiate e quei sette chiodi che tiene ogni persona, e metti la lingua loro come erano le Mie Glorie in eterno: e dopo che loro hai perdonati i loro peccati colla rieca e nobile Assoluzione, li fai scrivere in mezzo a quella largura vicino alla Città, ed a scrivere di quel largo vi sono ottanta persone tutte altrimpiedi.

Figlia, in quella Nazione vi era un Re molto cattivo, e quando vedeva le persone di religione le voleva male, e non le voleva sentire, e menava una vita cattiva, e la sua festa era più pazza che buona, e tutte le persone che gli stavano intorno gli facevano fare un cattivo matrimonio con una figlia di un cuoco. Cioè figlio di Re ed il Re se la prese con molto piacere per darle quelle malattie che tenevo nelle sue infette viscere.

La povera figlia del Conte faceva meglio as si prendeva un cuoco per sposo, sua condizione; anche si prenderà quel Re di Portogallo; e quando sposò le fece per ricordo una catena di oro e brillanti a pietre preziose lunga tre quarte e più, e quando la mise in mezzo quella catena vi pose un ritratto antico di brilluuti largo quanto una mano, e di dalla vedula. Questa povera figlia di Conte ebbe centi figli ed anche le ricchezze di Re; ma siccome non conobbero di trovare un altra figlia di Conte così buona nella sua risorbatezza, egli pieno di orgio prese le ricchezze della figlia del Conte e le diede alla cocotta sua maglie, e i figli li fanno guardare dai servi non mi mi mai trattamenti senza curarli più e ne loro deste niente più di tutti i tesori della loro madre. Il giorno del suo sposalizio il Re fece una nobile tavola, ed i figli fece mangiare coi servi e camerieri, ed egli maggiò colla seconda maglie e parenti della stessa, e mentre mangiavano vicino a loro piatti di oro e brillanti che aveva donati alla figlia del Conte e la pose a lato alla bomba. Quando morì qui generale la fu post a destra di quella maglie di Re, e sul petto di questa fu post una chiapa di ferro che stinge il braccio del generale che diventato pure scheletro.

Figlia, da un'ac dizione o benedizione a quelle due persone e dopo vai vicino a qui Re ed in Nome della Mia Potenza fa trovi sul soppiare ai quei due cani rosso, e va vicino alla posa di quell'inferno, ed ivi ci sta una grande scopa di ferro di color caffè, e dentro a quella scopa ci stanno i sette castelli pei sette Miei Firmamenti di cui sono fermati.

Figlia, prendi quella scopa e dalla a quei Re per dargli le ultime pene, e dopo lo perdonai lo Ho fatto gioco di maglie e di sette volte scopare e gli farai patire tutte quelle nazze linee infrachiate e quegli aspri ferri che tenevano nella bocca tutti quei morti e tutte quelle lingue, ferri e scopa li aggellerai in eterno. Vedi intorno a quel Re vi sono moltissime persone che stavano a vedere che faceva quel Re, e scrivano le stesse pene e li perdonò egualmente, dà loro una rieca e nobile Assoluzione e benedizione e li ravvivi in eterno.

Figlia, scendi per via Finale e prendi un rieco muro in reale di color rosso, ed una oceana di oro e brillanti ed un palo di scarpe verdi, rivesti quel Re e dopo chiama la persona che ha più peccati e li fai patire e li fai godere le Mie Glorie in eterno, e quando li hai tutti radunati vicino alla casa del Re vivo, loro fai cantare l'inno del Re Grande quando fa da le liberato da quel peste ove stava, quasi uno è tanto a me gradito, perchè fu fatto con tanta Mia Volontà, e dopo che lo hanno cantato in quel posto. Il posti per tutta la loro Nazione empiranno di sangue e ricevi il Re vivo con uno di Mia Maestà, e così li farai entrare in Paradiso con quel canto di piena risurrezione; e quando i Miei peccenti che si trovano in Paradiso sentono quel canto piano di Mia Maestà si metteranno in ginocchi, e lì fai godere le Mie Glorie in eterno, e quando li hai tutti radunati vicino alla casa del Re vivo, loro fai cantare l'inno del Re Grande quando fa da le liberato da quel peste ove stava, quasi uno è tanto a me gradito, perchè fu fatto con tanta Mia Volontà, e dopo che lo hanno cantato in quel posto. Il posti per tutta la loro Nazione empiranno di sangue e ricevi il Re vivo con uno di Mia Maestà, e così li farai entrare in Paradiso con quel canto di piena risurrezione; e quando i Miei peccenti che si trovano in Paradiso sentono quel canto piano di Mia Maestà si metteranno in ginocchi, e lì fai godere le Mie Glorie in eterno.

Figlia, quando li hai fermati vicino alla Mia Fonte vira e miracolosa, chiama qui Re, che faceva il gioco di maglie, di pensi con una rieca e nobile sedia gialla con tre fortezze, che la porti a lo fai sedere e riposare la sua vita piena di tante pene senza numero, e lo metti a sedere a destra di quelle anime della sua Nazione, li benedici tutti, e li fai godere le Mie Glorie in eterno.

Figlia, in Mio Nome farai sapere a tutto quello genti ricche o povere, che a quest posto, ove stava l'inferno, lì lo voglio, che facciano la Mia Fonte per battezzare tutte le anime che loro Nazione, e starà a vedere che cosa faranno quei vescovi, cannnici, preti, e religiosi di quella Nazione.

Fa sapere a quel Re vivo, che il Re della Gloria ha mandato la sua Agnella Divina sotto il suo palazzo a destra, e il lo fatto cantare ai morti risorti l'inno del primo Re venuto in Paradiso per significare, che egli dormiva tranquillo senza pensare a quella grande risurrezione di tutti i morti della sua Nazione, ed Io operava il grande miracolo di risurrezione vicino alla sua casa.

Fa a lui sapere anche che tutti quei consigli che gli dà in sua maglie su tutte le cose e specialmente per fargli regnare la Mia Nome sono molto a Me gradi ti, e al esso sono di bene per la sua anima, ed anche pel Re sia inoltre sono tanto ricche armature per difendere il suo corpo in mezzo al mondo; e quanti consigli ha ricevuti dalla sua maglie, tanto Mio riceba benedizioni ha avute per la sua anima.

Fa sapere alla maglie di questo Re, che i consigli tutti che ha dati al suo Re, dalla Mia Agnella Divina il ho fatti scrivere dentro una carta di pelle, e li ha posti vicino ad una grande colonna di oro, che si trova sul Paradiso acciò si legga da tutti e particolarmente da quelle Regine che sperano per umiliarsi e per far loro conoscere che il Re della Gloria li mettono tutto in mia dalla sua Figlia che è l'Agnella Divina.

Farai sapere a questa Regina di Portogallo che tutte le opere buone che fa, e le elemosine che dà ai poveri ed a parenti tempone l'obbligo sempre di darli, poveri e parenti tempone l'obbligo sempre di darli, così i miei e parenti tempone sempre il diritto di averli anche dopo di tanti secoli, e non già come hanno fatto queste leggi piene di falso inganno per dar a povero famiglie, che non capiscono le leggi. Tanto perdono dispone in mezzo al mondo amano un solo Dio, e chiamano le robe del loro parente Adamo. Io da sull'alto dei Cieli mi le ho scritte tutte queste persone che desiderano la robba del loro parente Adamo, ed ora che la cosa venuto nel mondo non solo ho portata la robba del loro parente Adamo, ma anche tutte le ricchezze che ha lo sull'alto dei Cieli

Tu Nazione Indigna e rea
Della colpa hai in man la face
Da D.o Padre avrai la pace
Per mia sola carità.

In Nome di Dio Padre Onnipotente rimetti ognuna a suo posto, e fa che scenda su di noi la tua santa e benedetta Risurrezione sul Cielo, sulla terra, sul purgatorio e sull'inferno. Amen.

In Nome di Dio Padre Onnipotente fa che scenda su di noi il suo santo trionfo divino, per benedirci, santificarci, ed illuminarci in eterno. Amen. In Nome di Da Padre Onnipotente che mi salva, ci benedice in eterno. Amen.

Inno

che si canterà da tutti la nazione di Portogallo.

S'ode il suon di nuova tromba
Or che scende Dio dal Cielo;
Degli errori Ei spezza il volo
Alle genti ha dimandata.
anni sacri con passati
Che Dio Padre veglia e tace:
E sia Cuore or si compiace
Di far pompa di bontà.
Gente cieca Portoghese
Cambia lingua tanto rea:
La tua trista e falsa idea
Or ricidi a vertà.
E in gente della Chiesa
Guarda pure al danno fatto
A Dio Padre, che il misfatto
Ti perdona per pietà.
Voi bambini Portoghesi,
Che vivrete senza inferno
Date gloria in sempiterno
Al Gran Dio, che vi salvò.
Tu Nazione Portoghese
Il buon Dio mette a tuoi,
Che perdona, che lo spensi
Sol fa pughe d'ogni cor.
E tu Re di Portogallo
Lascia pur la tua parura:
Sia tranquillo, e sia sicura
Quella a te Dio palesò.
Benedetta è la Regina,
Che a te ha dati i suoi consigli;
Ti ha salvato dai perigli
Colla sua gran carità!
Donna pia, piena di fede,
Di Dio penna a questo avviso
Che ti manda, e in Padiglione
Per modello ti segnò.
Gente eletta Portoghese,
A Dio Padre pei suo amore
Tu di gloria, lode e onore
Da per tutto e in ogni età.
E tu Padre mio Divino,
Benedici quella gente,
Che col cuore e colla mente
Sempre a Te si volgerà.

Questo nobile Avviso di risurrezione fu spedito al Re di Portogallo in lettera raccomandata il giorno 17 gennaio 1898, come si vede dall'annessa ricevuta della Posta italiana.

Brillantina Potentissima.

AVVISI ECONOMICI

I^ CATEGORIA

35 parole L. Una - In più di 35, Cent. 5 cad.

Vitalizio coniugi brevettanti, incensu- rabili cercherebbero persona anche cedolesantina, pensionata, oppure coniugi vedovi lasciò farvi vitalizio favore medesimi, dando garanzie ipotecarie. Dirigersi Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28 Roma. 201

25,000 lire si darebbero a mutuo prima ipoteca su casa in Roma valore triplo, 5 1/2 cento netto. Mediatori esclusi. Rivolgersi via Lazio 9 Ragioniere Bavari. 200

Casa si vende in Civitavecchia, composta di 3 piani una grande stalla e un magazzino, carbonare e sottito. Tutt'affittata. Si vende per la metà in mano di proprietario di rimanere a casi in permanenza all'estero. Per trattative e schiarimenti dirigersi via Sant'Ignazio 39 p. 3. 230

D'AFFITTARSI

35 parole L. Una - In più di 35, Cent. 5 cad.

In piazza Torsanguigna piano nobile, composto di 7 affittasi appartamento appartamento composto di 10 vani e cucina piccolo forno, acqua perenne abbondante, le chiavi dal portiere N. 2 S. Apollinare. 229

Via del Corso 472 nella stanze a conpostazione di lavazie, pensata e mezzogiorno; perfetta cacessibile. 218

Cinque camere e cucina, tutte aperte da sole, acqua marcia fino Aprile) 120 piano 1, mensili lire 65. 226

Via Marie de' Fiori II appartamento piano sei camere, cucina, acqua marcia, trovi gas. Nessuni son vetrina, anche uso ufficio. Rivolgersi via Borgognona 38 piano 3. 866

Per trasferimento codesti appartamento in seguito, i vani in- gresso cucina acqua marcia trovi, secondo piano via Propaganda 27, Bottega al N. 26. Recapito dal portiere. 227

Via Firenze 32 Elegante quartiere sette camere cucina, acqua marcia, conduttura gas, fontane cantina stendifrio. Vestibulo per ufficio del proprietario 2. piano. 200

Via Urbana 24 piano secondo 4 camere 2 soffitoni, acqua marcia, vasche e bastoni. Ire di mesili. Le chiavi al primo piano. 203

Bel negozio con retrobottega, e sottanei, via Venti Settembre 22 prossimità del Grand Hôtel. Rivolgersi amministrazione Finanze 6. 232

II^ CATEGORIA

35 parole L. Una - In più di 35, Cent. 5 cad.

5000 lire si regalano a chi provi- rà elettrica una ditrina migliore dell' acqua di Roma per ridonare ai capelli bianchi il loro primi colori primitivi colori biondo castagno e nero morato; senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dolici verdicati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua risolcerade che di possa sanare senza nuocere alla salute. Bottiglie di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono ca ma a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Rizzoreno Feloggi, via della Maddalena N. 50 presso il Panthéon, Roma. Acqua alla Rosa per ridonare barba e capelli istantaneamente scatola due bottiglie e istruzione lire due. Si spedisconn in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cinquanta centesimi. Non si spedisce per assegni. 211

Sterilità metodo nuovo di cura, guarigione certa. Consultazioni e cure speciali delle malattie nervose e dello donne: Dott Satriani Filippo, cav. aut. R.O, via Gioberti 39, int. 2e, ore 1-3 p. Consultazioni rieevibilmente privoto appuntamento e per corrispondenza, cure a domicilio e nel gabinetto. 217

III^ CATEGORIA

35 parole, Cent. 50 - In più di 35 Cent. 5 cad.

Inglese Il 29 corrente ottobre, apertura dei nuovi corsi elementari e di perfezionamento di lingua inglese 5 lire mensili. Dirigersi Evans Francini 9 piazza Rosa.

Lingua inglese insegna professore paten- tato, vincente in Inghilterra, autore di libri e grammatica inglese. Metodo facile tre- cento-pratico. Indirizzare P. F. via Buonompagni N. 35 p. p.

Signora tedesca dà lezioni, conversazio- ne facile. Conduttrice anche signorine al passeggio. Prezzi mili. Dirigersi M. Hoffman, Via dei Pastri N. 85. 213

Maestra tedesca stata lungo tempo in In- ghilterra dà lezioni di tedesco e d'inglese. Prezzi mili. Via Sicilia 117. 223

Federico von Warendorff professore di nobile famiglia Berlino, residente in residente Italia, abitante via dei Gesù 80 p. 8. Prezzi mili. Corsi scrali 4 lire mensili. 209

Conversazione francese per ri- tarsi a parlare e perfezionarsi nella lingua francese, sotto la direzione e sorveglianza del professore patentato Car. Capri, Via Napoleone III N. 9 interno 8. Lire cinque mensili a persona. 212

Signorina Inglese conoscenza fran- cese, tedesco ed italiano da lezioni nella propria lingua. Referenze. Scrivere H. C. ferma posta Roma. 214

The Berlitz School of Languages Tedesco, Inglese, Francese, Italiano, Russo, Spagnuolo, in- segnato da maestri della rispettive Nazioni. Col metodo Berlitz l'allievo, anche principiante, entra in parte solamente la lingua, che desidera imparare. Ogni settimana cominciano nuovi corsi. Lezioni di prova gratis. Prospetti gratise franco. 222

Giovane pensionato istruito intelli- gente cerca qualunque occupazione passatempo specie commissioni elettrissime referenze eccorrendo offre cauzione prestose umi- lissime. Scrivere Duosiempo Antonio fuori porta Salaria 17. 231

Impiegato dello Stato con un buo- no stipendio desidererebbe posto di amministratore o di cassiere. Offre ottime referenze e cauzione. A. R. Roma. 235

Signora inglese insegna la propria lin- gua, dà lezioni anche a domicilio, modico prezzo e breve. Miti pretese. C. R. Aurelliana 58 interno 6 p. scala Roma. 225

English lessons - Lezioni d'inglese Il Reverendo Calkan dà lezioni nella propria lingua, anche a domicilio degli allievi. Miti pretese. Corsi di perfeziona- mento. N. 2 Largo Impresa (via Lucina). 221

D'AFFITTARSI

35 parole, Cent. 50 - In più di 35 Cent. 5 cad.

Camera elegantemente mobilitata verso via Venti Settembre, con camerino da bagno ed in- gresso separato affittasi dal portiere Finanze 8. 234

Appartamento mobiliato camera, cu- cina e cantina. Rivolgersi portiere via Convertite 10 presso caffè Aragno. 237

Appartamento mobiliato al pia- no 38.a circoscrizione Chiesa, via Torre Argentina 36, facente sul Corso Vittorio Emanuele e Teatro, presso mite. Le chiavi al primo piano porta V. 217

Camera elegantemente mobilita- to ingresso libero, via Colonnelle N. 2 p. p. (presso piazza Capranica). 233

Affittasi annualmente appar- tamento mobiliato, perfettamente libero, soleggiato, senza cortile, splendido poggiolo sulla strada, acqua marcia, luce 2 camere 30 mensili. Rivolgersi portinaio via Farini A, presso via Torino. 239

Corrispondenze

35 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Blasone Attendo ordini per quarto giorno, ora e po- sto solito, coperto. B... 236

Nereola Come dice una certa persona della quale non so perchè, sono caduto in disgrazia, sarò e- goista, strano, cattivo. Ma non si pare che abbia un po' di ragione di esser strano?

Viareggio Grazie parole gentili affettuose. Contie- cambiati davvicino sinceri amicizia, confido- cando realtà nostro sogno. Mia fanciulla non ancora di- stimata: M inquieta un silenzio. Potremo vederci? Parlarci!

Stabilimento di POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ecos e Jungo, Offenbach sul
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Roeger Wirth Leipzig